

EIOPA, UNA VIGILANZA SEMPRE PIÙ INCLUSIVA

di FABRIZIO AURILIA

LE PRATICHE DI SUPERVISIONE EUROPEA RICHIEDONO SEMPRE PIÙ COLLABORAZIONE TRA LE AUTORITÀ LOCALI, SOPRATTUTTO ORA CHE IL BUSINESS CROSS-BORDER È SEMPRE PIÙ DIFFUSO. SOSTENIBILITÀ E DIGITALIZZAZIONE DEL SETTORE DEI RISCHI RESTANO SOTTO IL FARO DELL'ISTITUTO GUIDATO DA PETRA HIELKEMA



Nel corso del biennio 2022-2023, l'inflazione ha avuto un forte impatto sui livelli di capitale, la redditività e la liquidità degli assicuratori: effetti che, di conseguenza, coinvolgono i consumatori attraverso un aumento del costo della vita. Le conseguenze dell'elevata inflazione e dell'aumento dei tassi di interesse nel settore assicurativo si accompagnano a rischi e vulnerabilità emergenti. “Nonostante queste sfide, sia il settore dell'assicurazione sia quello previdenziale hanno dimostrato resilienza, continuando a svolgere un ruolo vitale nell'economia europea”. Ad affermarlo è la presidente di **Eiopa, Petra Hielkema**, nell'introduzione all'*Annual Report* da poco pubblicato dall'autorità di vigilanza europea.

Mentre l'inflazione assestava dei duri colpi alla stabilità del comparto, una delle preoccupazioni principali di Eiopa è stata quella di misurare e cercare di colmare “il gap di protezione all'interno del settore assicurativo”. L'istituto

si riferisce, per esempio, allo sviluppo di strumenti come il dashboard delle catastrofi naturali e la promozione delle misure di adattamento relative al clima nelle pratiche di sottoscrizione nel settore danni. Questi strumenti si aggiungono alle iniziative sulla finanza sostenibile, come l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle pratiche di gestione del rischio, e ai meccanismi di vigilanza per identificare e affrontare pratiche di greenwashing, e al continuo lavoro su Sfd (Sustainable finance disclosure regulation), anche all'interno di **Es** (vedi box).

LE INSIDIE (DA CONOSCERE E LIMITARE) DELLA DIGITALIZZAZIONE

Eiopa continua a monitorare il crescente uso della tecnologia digitale nel mercato, tra cui ovviamente l'intelligenza artificiale e l'*open insurance*, con il duplice obiettivo di “tenersi al passo” con le innovazioni più

LE REGOLE ANTI-GREENWASHING

Solo due categorie di prodotti finanziari e assicurativi, categorizzati come “sostenibili” e “di transizione”, sono quelle che gli operatori del mercato dovrebbero utilizzare per garantire che i consumatori comprendano al meglio lo scopo di tali prodotti. È la proposta contenuta nel recente parere delle tre autorità di vigilanza europea, **Eba**, **Eiopa** ed **Esma** riunite nell’**Esa**, che chiedono un framework finanziario sostenibile e coerente che si rivolga sia alla transizione verde sia a una maggiore protezione dei consumatori, nell’ambito del Sustainable finance disclosure regulation (**Sfdr**). Le regole per le categorie dovrebbero avere un chiaro obiettivo e criteri comuni per ridurre i rischi di greenwashing.

Le autorità chiedono alla Commissione Europea di considerare anche l’introduzione di un “indicatore di sostenibilità” che classifichi i prodotti finanziari, tra cui i fondi di investimento, le polizze vita e gli strumenti pensionistici. Tra gli altri suggerimenti tecnici, **Esa** auspica che per i prodotti che dovrebbero rientrare nell’ambito di **Sfdr** si possa migliorare e rendere più chiara la divulgazione anche sugli eventuali impatti negativi che tali investimenti avranno sulle persone e sull’ambiente.

recenti e di identificare i migliori modi per proteggere al meglio i consumatori sostenendo i supervisori nazionali.

Su questo punto, decisivo sarà il regolamento *Dora*, entrato in vigore il 16 gennaio 2023 ma che si applicherà dal 17 gennaio 2025. **Esa**, ricorda **Eiopa**, ha pubblicato nel settembre 2023 il proprio parere tecnico sui criteri per la designazione di fornitori di servizi di terze parti e sulle commissioni di supervisione (*oversight fees*). Le autorità di vigilanza sono anche intervenute in relazione all’imminente attuazione di un quadro di coordinamento degli incidenti informatici sistemici paneuropei.

Sempre riguardo la digitalizzazione, **Eiopa** ha lanciato il *Digitalisation market monitoring survey*, uno strumento che monitora le innovazioni e le tendenze nel settore assicurativo, tra cui la penetrazione dell’**AI** e nuovi modelli di distribuzione, raccogliendo anche informazioni sulla *cyber insurance*, tra cui il livello di copertura, l’e-

sposizione, i sinistri, i prezzi delle polizze e le esclusioni. Nello stesso solco s’inserisce il documento di discussione sull’*open insurance*, mentre l’indagine sull’accesso all’assicurazione *cyber* da parte delle piccole e medie imprese è un’iniziativa volta all’acquisizione di informazioni più approfondite sulle sfide che questo tipo di imprese deve affrontare per proteggersi dai rischi informatici e per valutarne il livello di accesso.

SUPERVISIONE: OCCORRE UN ALLINEAMENTO TOTALE

Per quanto riguarda il metodo di supervisione, **Eiopa** promuove attivamente “una cultura comune e pratiche di controllo coerenti in tutta Europa per garantire un livello di vigilanza elevato, efficace e connesso”, soprattutto ora che il *business cross-border* è sempre più diffuso, come precisano gli autori dell’*Annual Report*. L’obiettivo è sempre quello di salvaguardare un livello di protezione analogo per tutti gli assicurati europei in tutte le giurisdizioni, indipendentemente dalla sede dell’impresa con cui si è sottoscritta la polizza o si è effettuato l’investimento.

Per **Eiopa** è cruciale che le pratiche di vigilanza in materia di condotta delle imprese e di tutela dei consumatori siano coordinate tra tutte le autorità nazionali competenti e tra questi istituti ed **Eiopa** stessa: occorre un allineamento totale sugli “strumenti che possono essere utilizzati e sulle misure che possono essere adottate per individuare, valutare e risolvere i problemi di protezione dei consumatori”.

Solvency II e *Iorp II* restano gli assi portanti per la normativa di settore, sui cui **Eiopa** resta concentrata, ma l’autorità ha voluto sottolineare in materia di vigilanza il *Supervisory Convergence Plan*, il piano di convergenza prudenziale che stabilisce alcune priorità di supervisione, tra cui: l’attuazione pratica delle caratteristiche chiave della cultura comune della vigilanza e l’ulteriore sviluppo degli strumenti di controllo; i rischi sul mercato interno e la questione del *level playing field*, che possono condurre ad arbitraggi tra autorità, e la vigilanza sui rischi emergenti. “Queste priorità – precisano da **Eiopa** – rimangono in gran parte coerenti con quelle degli anni precedenti, riflettendo la necessità costante di potenziare e ampliare alcuni settori. Tuttavia, sono state identificate anche alcune nuove aree di priorità, vale a dire la supervisione dei rischi ambientali, sociali e di governance nei settori assicurativo e pensionistico e il lavoro continuo sulla convergenza alla luce della trasformazione digitale”.